



## La leggenda metropolitana dell'allegria (ex) gestione Aim

di GIULIANO ZOSO

Alla fine è arrivata la perizia. Prima ai giornali che in Procura, par di capire. Ma così va il mondo. Perizia che rafforza un sospetto: che siamo di fronte a una leggenda metropolitana. Vediamo. Sono più di due anni che gira una convinzione. Le Aziende municipalizzate di Vicenza sono in dissesto. Anche poco tempo fa nella solita predica domenicale qualcuno ha sostenuto che l'azienda è sull'orlo di portare i libri in tribunale. In merito poteva dirci qualcosa la Procura, visto che se ne occupa da più di due anni. Ma tutto tace. Adesso, quando la perizia arriverà anche lì, speriamo di saper qualcosa.

Per il momento la convinzione gira indisturbata. E ci hanno giocato un po' tutti. Variati anche per questo ha vinto le elezioni ed è diventato sindaco. E giù, non solo lui, a parlare di gestione delinquenziale e quant'altro.

La convinzione gira, ma il dissesto tarda a manifestarsi. Sono allora andato a vedere. Finché l'hanno amministrata i «delinquenti» (tali la leggenda vuol far credere che siano gli amministratori di prima), Aim ha prodotto utili. E tanti. E ha dato soldi al Comune. Troppi. Quest'anno, 2009, prevede di chiudere in attivo. Ci sono tre anni oscuri, in

mezzo. Il 2006, primo bilancio Zanguio sulla gestione dei «delinquenti», presenta un attivo di 1.323.693 euro. Poi Zanguio si inventa un accantonamento per il ridicolo arbitrato con il Comune. Ma l'arbitrato lo vince Aim e quindi l'attivo rimane. E siamo al 2007, bilancio e gestione Zanguio. Un disastro. Un'apocalisse: 5,8 milioni di euro di perdita. Roba da dover vendere Palazzo Trissino, se la barca non si raddrizza. Abbiamo trovato il colpevole. La leggenda metropolitana nasce da lì. Cosa diavolo è successo, in quello sciagurato 2007? Quell'anno, per una scelta scellerata di Zanguio che vende Eletrogas e compra conseguentemente il gas nel momento peggiore al prezzo peggiore, Aim Vendite, sempre stata in attivo (e ci mancherebbe) al tempo dei «delinquenti», tornata in attivo sotto altro nome ai tempi di Fazioli, accumula ben 4 milioni di perdite.

Ma non basta. Non contento, Zanguio accantona quell'anno 6.192.000 euro, a fronte di una media di 2 milioni degli anni precedenti e successivi. Quindi 4 milioni in più. Da nessuna parte ho trovato il perché. E non lo chiederò certo all'interessato: gli ho fatto tante domande, mai avuto uno straccio di risposta. L'uomo è riservato e bisogna lasciarlo in pace.

Un'ipotesi, però, possiamo farla. Quell'anno il Tar con-

danna Assocogen a rifondere allo Stato i contributi a cui non avrebbe avuto diritto. Poiché il successivo ricorso al Consiglio di Stato concedeva minimo 3 bilanci per accantonare l'eventuale somma da rifondere, chiunque avrebbe spalmato l'accantonamento in 3 anni. Zanguio no. Tutto in una volta e che il bilancio vada pure a picco. Tanto, da qualche parte la leggenda metropolitana doveva pur nascere.

Solo che adesso il Consiglio di Stato ha dato ragione ad Aim e quei soldi potrebbero ritornare in bilancio come sopravvenienza attiva. E scopriamo così che anche nello sciagurato 2007, nonostante le perdite del gas, il bilancio avrebbe potuto essere assai meno catastrofico di come si è voluto presentarlo.

Ma la leggenda metropolitana conveniva a molti, ha fatto comodo a molti. Era bene che si diffondesse. Occorreva darle qualche pezza d'appoggio. Orbene, da Fazioli io non pretendo che la smentisca, come del resto potrebbe agevolmente fare. Una cosa, però, sarebbe giusto che facesse: difendere l'azienda. E denunciare, non solo a mezzo stampa, chi, parlando di libri in Tribunale, persegue una cinica politica di demolizione di Aim.

Anche perché temo molto che non si tratti di sciatteria, e neanche di incoscienza.

